



Posizione chiara nei confronti di Teheran: proteggere i diritti umani, rafforzare la società civile, evitare la guerra

Il PS è solidale con le persone in Iran che lottano coraggiosamente per la libertà, la giustizia sociale e i diritti democratici fondamentali. Le proteste attuali contro il regime autoritario e le difficoltà economiche vengono repressse con violenza. Le notizie di morti, arresti di massa, torture e intimidazioni sono preoccupanti. Allo stesso tempo, il regime limita l'accesso a Internet e ai mezzi di comunicazione per nascondere le informazioni e isolare la società civile.

Il PS condanna con forza questa repressione. Allo stesso tempo, è chiaro che un cambiamento democratico in Iran può e deve essere sostenuto a livello internazionale, ma non con mezzi militari. Il PS mette in guardia espressamente contro un intervento militare, sia da parte degli Stati Uniti sotto la presidenza Trump che da parte di Israele sotto il primo ministro Netanyahu. Le conseguenze per la popolazione iraniana e per la stabilità dell'intera regione sarebbero incalcolabili. Le esperienze di precedenti cambiamenti di regime militari, come in Iraq nel 2003 o in Libia nel 2011, mostrano quanto velocemente possano verificarsi crisi umanitarie e destabilizzazioni a lungo termine. Il Consiglio federale deve prendere posizione a livello internazionale contro un simile attacco all'Iran, contrario al diritto internazionale.

La Svizzera deve ora agire in modo coerente, in coordinamento con i partner europei e sulla base di una chiara politica in materia di diritti umani.

Il PS chiede al Consiglio federale di:

1. **Adottare integralmente le sanzioni dell'UE contro il regime iraniano e applicarle in modo deciso**, in particolare nei confronti dei responsabili di violazioni dei diritti umani, delle Guardie rivoluzionarie e di altri organi di repressione.
2. **La Svizzera deve fare di tutto per evitare che le sanzioni vengano aggirate attraverso la piazza finanziaria elvetica.** Il Consiglio federale deve garantire sufficienti risorse alla SECO e alla FINMA per identificare, congelare e monitorare sistematicamente i beni soggetti a sanzioni. Inoltre, servono controlli severi contro le società prestanome e le strutture proprietarie nascoste, compresi obblighi di prova efficaci per gli aventi diritto economico e sanzioni significative in caso di violazioni.

3. **Il Consiglio federale deve rafforzare politicamente e finanziariamente la missione investigativa dell'ONU e il relatore speciale dell'ONU sull'Iran**, nonché impegnarsi a livello internazionale per prolungare i loro mandati, così da poter raccogliere le prove e assicurarne i responsabili alla giustizia.
4. **Impegnarsi con determinazione per il rispetto e il rafforzamento dei diritti delle minoranze in Iran**, in particolare dei diritti delle minoranze etniche e religiose, e sostenere gli sforzi democratici.
5. **Dare un aiuto economico alla società civile iraniana e alle organizzazioni indipendenti per i diritti umani**, nonché migliorare le misure di protezione per attivisti, giornalisti, sindacalisti e difensori dei diritti delle donne che sono a rischio.
6. **Lavorare con i paesi europei per mettere in atto misure concrete per la libertà di comunicazione.** La Svizzera deve coordinarsi con i paesi dell'UE e i governi che la pensano allo stesso modo per condannare chiaramente a livello internazionale e sanzionare politicamente le interruzioni di Internet e la repressione digitale. Allo stesso tempo, deve sostenere programmi che permettano alla società civile di accedere alle informazioni e alla comunicazione nel modo più sicuro possibile, ad esempio fornendo supporto tecnico contro le interruzioni e promuovendo canali di informazione indipendenti.
7. **Impedire con determinazione l'armamento nucleare dell'Iran attraverso la diplomazia, il controllo internazionale e una pressione coordinata.** La Svizzera dovrebbe offrire i suoi buoni servizi, facilitare i dialoghi a Ginevra e lavorare con i partner europei e la comunità internazionale per una politica credibile di non proliferazione. Questo include anche il sostegno attivo al lavoro dell'AIEA e a tutti i meccanismi internazionali di controllo e verifica, in modo che il regime non possa portare avanti un'escalation nucleare.